

Serie Ordinaria n. 28 - Lunedì 10 luglio 2023

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.s. 30 giugno 2023 - n. 9940**Approvazione del bando per le misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane (ex l.r. n. 26 del 28 dicembre 2021) - d.g.r. 302/2023**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA,
USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

VISTI:

• la LR 5 dicembre 2008 n. 31, la quale all'articolo 24 «Interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane» prevede che al fine di assicurare il potenziamento e lo sviluppo delle aziende agricole ubicate nelle aree montane Regione Lombardia può attivare contributi per linee di intervento quali:

- razionalizzazione e miglioramento delle produzioni agricole e zootecniche;
- adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature per la produzione agricola primaria e per le attività di allevamento;
- introduzione di attività agricole e zootecniche che valorizzino le caratteristiche, le risorse produttive e territoriali e le tradizioni locali della montagna, che presentino competitività economica e si prestino a trasformazioni tecnologiche-in loco;
- riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero-caseario;
- realizzazione di impianti energetici alimentati con energie rinnovabili;
- sviluppo delle attività legate alla fruizione degli ambienti naturali;

• l'art. 12 della L. 241/1990 e s.m.i. «Provvedimenti attributivi di vantaggi economici» laddove prescrive che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

• la DGR n° 302 del 15 maggio 2023 che approva i criteri e le modalità per l'attribuzione dei fondi destinati alle «Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane» (EX L.R. N. 26 DEL 28 dicembre 2021);

Ritenuto che il sostegno fornito dalla Regione possa valorizzare le attività zootecniche del territorio montano lombardo, in quanto attività essenziali per lo sviluppo economico ed il presidio del territorio medesimo anche in un'ottica di multifunzionalità;

VISTI:

• il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (GUUE L352 24 dicembre 2013);

• il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE L352 24 dicembre 2013), come modificato dal regolamento (UE) 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 (GUUE L51 22 settembre 2019);

• la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 commi 5, 6, e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di Stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;

• il Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni» e in particolare l'art. 6 «Aiuti nei settori agricoltura e pesca» e l'art. 9 «Registrazione degli aiuti individuali» e l'art. 14 c. 4 che consente di rideterminare la quota concedibile in

de minimis sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario;

VISTE:

• la Legge Regionale 31 marzo 1978, n. 34, «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

• la legge regionale 29 dicembre 2022 n. 35 «Bilancio di previsione 2023-2025»;

Preso atto che le risorse necessarie per assicurare il sostegno alla presente misura trovano idonea copertura finanziaria sul capitolo di spesa 16.01.203.15529 per 2.000.000,00 di euro complessivi, di cui euro 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2023 ed euro 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;

Dato atto che la d.g.r. 302/2023 demanda al dirigente pro tempore della Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo l'attuazione della Misura attraverso la pubblicazione di un bando conforme ai criteri di cui alla medesima delibera;

Vista la comunicazione del 23 giugno 2023 della Direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G della d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di:

• approvare il Bando «Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane» (EX L.R. N. 26 del 28 dicembre 2021) - D.G.R. 302/2023», di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

• stabilire i termini di presentazione delle domande di contributo a partire dal giorno 30 agosto 2023 ed entro il 29 settembre 2023;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo, attribuite con d.g.r.n. 5105 del 26 luglio 2021;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI e XI legislatura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggio economico a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare il Bando «Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane» (EX L.R. N. 26 del 28 dicembre 2021) - D.G.R. 302/2023 », di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di far decorrere i termini di presentazione delle domande di contributo a partire dal giorno 30 agosto 2023 ed entro il 29 settembre 2023;

3. di attestare che le risorse necessarie per assicurare il sostegno alla presente misura trovano idonea copertura finanziaria sul capitolo di spesa 16.01.203.15529 per 2.000.000,00 di euro complessivi, di cui euro 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2023 ed euro 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2024;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi Online www.bandiregione.lombardia.it.

Il dirigente
Francesco Brignone

ALLEGATO 1

MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE (EX L.R. N. 26 DEL 28/12/2021) – DGR 302/2023

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

- A.1 FINALITÀ ED OBIETTIVI
- A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI
- A.3 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
- A.4 SOGGETTI BENEFICIARI
- A.5 SOGGETTI DESTINATARI
- A.6 DOTAZIONE FINANZIARIA

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE
- B.2 PROGETTI FINANZIABILI
- B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
 - C.1.1 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
- C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
- C.3 ISTRUTTORIA (MODALITÀ E TEMPI, VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE)
 - C.3.1 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ
 - C.3.2 ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA
- C.4 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA
- C.5 PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO ED EVENTUALE RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
- C.6 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
- C.7 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

C.7.1 EROGAZIONE DELLO STATO AVANZAMENTO LAVORI

C.7.2 EROGAZIONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO

C.8 VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

C.9 RICORSI

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 REGIME DI AIUTO

D.2 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

D.3 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE

D.3.1 DECADENZA E REVOCA

D.3.2 RINUNCIA

D.4 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

D.5 PROROGHE DEI TERMINI

D.6 CONTROLLI

D.7 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

D.8 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

D.9 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

D.10 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

D.11 RIEPILOGO TEMPORARIE (CRONOPROGRAMMA)

ALLEGATO 1- ELENCO DEI COMUNI MONTANI

ALLEGATO 2 - MODULO DI RICHIESTA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

ALLEGATO 3 – DOCUMENTO DI SINTESI DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

ALLEGATO 4 -AIUTI DE MINIMIS: RIFERIMENTI E MODULO PER LE DICHIARAZIONI

ALLEGATO 5 - DICHIARAZIONE DETRAIBILITÀ IVA

ALLEGATO 6 - DOMANDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SAL

ALLEGATO 7 - DOMANDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SALDO

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 FINALITÀ ED OBIETTIVI

La misura promuove e sostiene l'agricoltura in area montana, mediante il potenziamento e lo sviluppo delle aziende agricole e delle strutture produttive ivi ubicate.

In particolare, Regione Lombardia persegue i seguenti obiettivi:

1. Migliorare la produttività delle strutture e degli impianti pubblici per allevamenti zootecnici;
2. Favorire lo sviluppo delle attività collegate alla produzione zootecnica primaria, quali la trasformazione, la conservazione, la commercializzazione e la vendita diretta dei prodotti trasformati;
3. Recuperare il patrimonio edilizio storico montano (maggenghi, alpi, malghe, ecc.);
4. Favorire la multifunzionalità delle strutture;
5. Aumentare l'efficienza energetica delle strutture;
6. Sostenere la digitalizzazione delle strutture montane.

Regione Lombardia riconosce nell'agricoltura di montagna uno strumento atto a consentire la valorizzazione del patrimonio, a rispondere alle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, anche per contrastare il fenomeno dei terreni abbandonati. Pertanto, la misura intende supportare le strutture zootecniche di montagna, al fine di valorizzare e potenziare le attività già presenti, rafforzandone l'economia e il ruolo nella difesa del territorio e del paesaggio.

A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (GUUE L352 24.12.2013);
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE L352 24.12.2013), come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 (GUUE L51 22.09.2019);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea" in particolare l'art. 52 commi 5,6, e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, "Codice dei contratti pubblici";
- Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni" e in particolare l'art. 6 "Aiuti nei settori agricoltura e pesca" e l'art. 9 "registrazione degli aiuti individuali";
- Legge Regionale 5 dicembre 2008 n. 31, "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", in particolare l'articolo 24 "Interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane" e 24 ter "Conservazione, salvaguardia e valorizzazione delle malghe malghe – valorizzazione della transumanza e dei relativi percorsi";
- Deliberazione Giunta Regionale XII/302 del 15 maggio 2023 "L.R. 31/2008 – Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane (ex L.R. n. 26 del 28/12/2021)";
- D.D.S. 31 dicembre 2020, n. 16665, "Approvazione del «Manuale del fascicolo aziendale: contenuti e modalità operative»".

A.3 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La misura si applica nelle aree montane del territorio di Regione Lombardia (Allegato 1).

A.4 SOGGETTI BENEFICIARI

Sono soggetti beneficiari i seguenti soggetti pubblici proprietari di terreni agricoli e/o di fabbricati e strutture ad uso zootecnico, situate nell'ambito territoriale di riferimento:

- Province;
- Comuni;
- Comunità Montane;
- Università;
- Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette;
- Enti Sanitari pubblici;
- Enti dipendenti del SIREG (LR 30/2006).

A.5 SOGGETTI DESTINATARI

Sono soggetti destinatari i gestori/conduttori di aziende agricole zootecniche pubbliche in area montana.

A.6 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva della presente misura è pari a 1.000.000,00 euro per anno per il **biennio 2023/2024, pari a 2.000.000,00 euro.**

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

La misura è finanziata da Regione Lombardia attraverso risorse autonome del proprio bilancio. L'agevolazione è concessa per gli anni 2023 e 2024 ed è composta da un contributo a fondo perduto per spese legate ad un **"progetto di investimento"** (come specificato in seguito).

Sono ammissibili interventi per un valore minimo di investimento pari a 50.000,00 euro e massimo di 500.000,00 euro, di cui almeno 30.000,00 euro per interventi finalizzati alla produzione primaria.

Il contributo è erogato, ai sensi dell'art. 28 sexies, della l.r.34/78, con i seguenti massimali:

- **fino al 90%** della spesa ammessa a finanziamento per i Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti (risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di Statistica), gli Enti gestori delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000, per le Comunità montane;
- **fino al 50%** della spesa ammessa a finanziamento per gli altri soggetti beneficiari.

In rapporto al Regime sugli Aiuti di stato, è inoltre applicato:

- per gli interventi finalizzati **alla produzione primaria**, un massimale di contributo pari a **25.000,00 euro**, in coerenza col Reg (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Reg (UE) n. 316/2019.

- per tutti gli **altri interventi**, un massimale di contributo pari a **200.000,00 euro** ai sensi del reg (UE) n. 1407/2013.

In ogni caso, anche per progetti di investimento che prevedono investimenti per la produzione primaria e altre tipologie, non potrà essere superato il contributo massimo erogabile di 200.000,00 euro.

È sempre vietato il doppio finanziamento.

Gli interventi finanziati dal presente bando sono riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della L. 24 dicembre 2003, n. 350 ed in particolare alle lettere:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale.

Le opere realizzate andranno ad incrementare il patrimonio pubblico di enti pubblici economici e non saranno iscritte al patrimonio di Regione Lombardia.

B.2 PROGETTI FINANZIABILI

Il soggetto beneficiario che presenta domanda di finanziamento è chiamato a redigere e presentare un "Progetto di Investimento", inerente strutture a prevalente uso zootecnico (malghe, alpeggi, maggenghi, stalle, ecc.), che presenti un adeguato mix di tipologie di intervento a scelta fra le seguenti:

A. Produzione primaria.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di interventi:

- a.1. Nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo, ai sensi dell'art. 3 lettera b) del D.P.R. 380/2001, di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi degli allevamenti di montagna (stalle e ricoveri, sale di mungitura, deposito alimenti), compresi l'alloggio ad uso esclusivo degli operatori d'alpeggio;
- a.2. Nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento;
- a.3. Realizzazione/acquisto di impianti e dotazioni fisse per la movimentazione, trattamento e valorizzazione degli effluenti di allevamento;
- a.4. Interventi di efficientamento energetico relativi ad edifici rurali produttivi degli allevamenti di montagna;
- a.5. Adeguamento o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua piovana da superfici captanti (es. tetti) di edifici collegati alla produzione primaria;
- a.6. Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, da utilizzare per la produzione primaria quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali di autoproduzione;
- a.7. Acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle (solo per beneficiari intestatari di allevamenti presenti nella sede produttiva oggetto di intervento);

- a.8. Acquisto di attrezzature per l'allevamento 4.0¹(solo per beneficiari intestatari di allevamenti presenti nella sede produttiva oggetto di intervento).

B. Altri interventi ammissibili.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di interventi:

- b.1. Nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo, ai sensi dell'art. 3 lettera b) del D.P.R 380/2001, di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati alla trasformazione, alla conservazione, alla commercializzazione e alla vendita diretta dei prodotti trasformati;
- b.2. Interventi di efficientamento energetico di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati alla trasformazione, alla conservazione, alla commercializzazione e alla vendita diretta dei prodotti trasformati;
- b.3. Realizzazione/adequamento di impianti tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico da utilizzare per attività alla trasformazione, alla conservazione, alla commercializzazione e alla vendita diretta dei prodotti trasformati;
- b.4. Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo e interventi di manutenzione straordinaria ai sensi dell'art. 3 lettera b) del D.P.R 380/2001 di fabbricati non produttivi appartenenti al patrimonio del complesso produttivo, edificati ante 1940, in contesto di alpi, malghe o maggenghi, da valorizzare ai fini storico culturali;
- b.5. Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo e interventi di manutenzione straordinaria ai sensi dell'art. 3 lettera b) del D.P.R 380/2001 di fabbricati non produttivi appartenenti al patrimonio del complesso produttivo, da destinare ad attività di pubblica utilità: bivacchi, strutture per il soccorso alpino e/o per la gestione di emergenze (pronto intervento, pronto soccorso, ecc.);
- b.6. Realizzazione/acquisto di impianti e dotazioni fisse per l'attività di lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti di allevamento;
- b.7. Adeguamento o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua piovana da superfici captanti (es. tetti) di edifici collegati all'attività di trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti trasformati;
- b.8. Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, da utilizzare per l'attività di trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali di autoproduzione;
- b.9. Potenziamento/nuova installazione di impianti volti ad aumentare la connettività digitale in alpe, malghe e maggenghi (reti satellitari, sistemi WiFi, ecc.).

Il valore del contributo ammesso per gli interventi b.4 e b.5 non può superare complessivamente il 30% del contributo ammesso e comunque deve essere inferiore a 50.000,00 euro.

Non sono ammesse a contributo, né saranno valutate per la redazione della graduatoria, altre tipologie di intervento.

¹ A titolo esemplificativo: sensori, collari wireless, centraline meteo, bilance automatiche, localizzazioni GPS, robot di foraggiamento e/o mungitura ecc.;

B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa, che devono essere dettagliate in un quadro economico sintetico complessivo di progetto, riportato nel documento di sintesi progettuale (Allegato 3):

1. spese strettamente necessarie alla realizzazione degli interventi o per l'acquisizione di impianti e attrezzature (da quadro economico di progetto);
2. spese generali per progettazione e/o direzione lavori, collaudi e oneri sicurezza, ove previsti – fino ad un massimo del 12% del costo totale dell'intervento - prestate da professionisti abilitati ed iscritti agli albi professionali.

Le spese di progettazione e direzioni lavori comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti;
- b) le consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studi o analisi: geo-pedologici, paesaggistici);
- c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere.

Per le attività tecniche prestate da personale interno al beneficiario, sono riconosciute spese fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori, posti a base di gara.

Tale spesa è riconosciuta come quota parte della voce "spese generali" di cui al punto 2.

Sono riconosciuti altresì gli imprevisti sui lavori per una percentuale massima pari all'8% dell'importo dei lavori.

Per acquisti di impianti e attrezzature i beni devono essere beni "nuovi di fabbrica", intendendo beni mai usati, fatturati dal costruttore o dal rappresentante o dal rivenditore.

L'IVA è spesa riconoscibile, salvo i casi in cui essa sia recuperabile a norma della legislazione vigente in materia. Allo scopo di rendere trasparente il contributo finanziario potenziale, già in sede di domanda, il beneficiario dichiara la propria posizione in ambito di assoggettabilità IVA e si impegna ad aggiornare tale dichiarazione nel caso di modifiche alle condizioni delle stesse.

SPESE NON AMMISSIBILI

- Spese effettuate antecedentemente alla data di apertura del bando;
- Spese non strettamente correlate agli interventi di cui al paragrafo B.2;
- Spese relative a beni di consumo.

Si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo un elenco di interventi/spese non ammissibili e che per loro natura potrebbero ingenerare dubbi o fraintendimenti in relazione all'ammissibilità:

1. oneri per l'accesso alla discarica;
2. acquisto di terreni e/o di edifici rurali e manufatti;
3. realizzazione e/o acquisto di dotazioni tramite locazione finanziaria, ossia acquisizione in leasing.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di adesione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online (BOL) all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalle ore 10:00 del 30/08/2023, entro le ore 16:00 del 29/09/2023.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione della domanda, di seguito descritte, costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura On Line. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi On Line al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma BOL, solo tramite CNS, CIE o SPID;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - a) compilarne le informazioni anagrafiche;
 - b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.

L'autenticazione in Bandi On Line può avvenire attraverso una delle seguenti modalità di riconoscimento:

- Sistema Pubblico Identità Digitale - SPID: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione (per richiedere ed ottenere il codice SPID consultare <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid/>);
- Carta Nazionale dei Servizi – CNS: per richiedere il codice PIN consultare <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-informazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs/>;
- Carta di Identità Elettronica - CIE: per informazioni sul suo funzionamento consultare <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento «eIDAS» (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 «Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71».

Ogni richiedente potrà presentare una sola domanda sottoscritta dal proprio legale rappresentante.
(Allegato 2)

Al fine della registrazione del contributo sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, **i richiedenti devono avere**, ai sensi del DPR 1 dicembre 1999, n.503, **un Fascicolo Aziendale aggiornato sull'applicativo SisCo** (Sistema delle Conoscenze, il portale applicativo per le politiche agricole della Regione Lombardia raggiungibile tramite il seguente link: <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisCo/>). Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole, controllate e certificate dagli Organismi pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica Amministrazione e in particolare del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Al fine del presente bando, i beneficiari, devono provvedere, qualora ne fossero sprovvisti, ad aprire un **Fascicolo Aziendale** il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche (anche di tipo “semplificato” così indicato come tipo fascicolo anche in Sis.Co)².

C.1.1 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il richiedente, ai fini dell’ammissione all’istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile la seguente documentazione:

- **Documento di sintesi del Progetto di investimento** (Allegato 3) dove si descrivano:
 - l’inquadramento territoriale e produttivo e lo stato di fatto degli immobili oggetto di intervento;
 - le motivazioni alla base della proposta presentata, evidenziando i punti di forza e debolezza delle attuali strutture e le prospettive di rilancio/potenziamento definendone gli obiettivi di risultato e di realizzazione;
 - la descrizione delle destinazioni d’uso attuali e di progetto degli immobili e le relative modalità di gestione attuali e post progetto;
 - l’elenco degli interventi da realizzarsi, differenziandoli tra produzione primaria e altri interventi, con i costi e il contributo richiesto;
 - il ricorso a materiali legati a filiere locali, con particolare attenzione a legname da opera certificato e il ricorso a tecniche costruttive della tradizione architettonica di montagna locale;
- **Localizzazione del progetto d’investimento** (Allegato3):
 - Individuazione cartografica generale e di dettaglio del complesso produttivo;
 - Elenco mappali immobili e terreni relativi al complesso produttivo;
- **Quadro economico – finanziario 2023-2024**, distinto per produzione primaria ed altri interventi ammissibili (nel documento di sintesi - Allegato 3);
- **Cronoprogramma 2023-2024** (nel documento di sintesi - Allegato 3);
- **Progetto di fattibilità tecnico – economica (PFTE) o, in alternativa, progetto esecutivo** redatto secondo normativa vigente sui contratti pubblici comprensivo di computo estimativo di calcolo su foglio di calcolo (es. formato excel);
- Pareri obbligatori e/o autorizzazioni in rapporto alla tipologia di interventi e alla localizzazione degli stessi;
- Dichiarazione aiuti de minimis Reg (UE) 1407/2013 e Reg (UE) 1408/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316 (Allegato 4);
- Dichiarazione IVA (Allegato 5).

Il richiedente dovrà inoltre dichiarare:

1. di essere in possesso dei requisiti previsti dal bando;
2. di essere a conoscenza dei contenuti del bando, delle tempistiche previste, dei criteri valutativi adottati (par. C.3.2), della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente e integralmente;
3. che il progetto di intervento interessa una unità produttiva:
 - gestita direttamente dall’ente;
 - non gestita direttamente dell’ente;

² Per maggiori approfondimenti, vedere DDS 31 dicembre 2020 - n. 16665n reperibile sul sito dell’Organismo Pagatore Regionale (<https://www.opr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/OPR/fascicolo-aziendale>)

4. di non aver ricevuto contributi pubblici o privati per i medesimi interventi sulle unità produttive oggetto della richiesta di finanziamento;
5. di garantire il rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità nella selezione dei professionisti per gli incarichi di progettazione o altri servizi connessi al progetto di intervento e nella selezione degli operatori economici per l'affidamento dei lavori e/o dei contratti di acquisizione di servizi e forniture (relativi a impianti e attrezzature).

La domanda di contributo deve essere sottoscritta elettronicamente dal **legale rappresentante**.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 21 bis, all. B, del DPR n. 642/1972.

La documentazione tecnico progettuale e i relativi elaborati devono essere sottoscritti elettronicamente dal **tecnico professionista** incaricato della progettazione.

Non sono ammesse variazioni di qualsiasi natura ad una domanda presentata su Bandi online.

In caso di errori o altre necessità di variazione di una domanda già presentata e protocollata, entro le ore 16:00 del 29/09/2023, sarà possibile inviare al protocollo una nuova domanda su Bandi On Line, che sostituisce formalmente la precedente non più valida. La nuova domanda una volta protocollata sostituisce e annulla la precedente.

La domanda di sostegno può essere comunque ritirata in qualsiasi momento con una comunicazione di rinuncia al sostegno stesso tramite comunicazione a mezzo posta elettronica certificata inviata a agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Le domande sono valutate attraverso una procedura valutativa in seguito alla quale è redatta una graduatoria sulla base di criteri di ammissibilità, valutazione e premialità.

La graduatoria viene redatta valutando i progetti ammissibili, secondo criteri di valutazione e premialità, per **un punteggio massimo di 75 punti**, come dettagliato al par. C.3.2. Non sono ammessi a finanziamento i progetti che non raggiungano il **punteggio minimo di 30 punti**.

A parità di punteggio, ai fini della determinazione dell'ordine di graduatoria, vale l'ordine di presentazione della domanda di finanziamento, come determinato da data e ora di invio al protocollo di Regione Lombardia della domanda.

C.3 ISTRUTTORIA (MODALITA' E TEMPI, VERIFICA DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE)

L'istruttoria di ammissibilità della domanda è in capo alla Direzione Generale Agricoltura, sovranità alimentare e foreste - Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo.

C.3.1 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

La Struttura verifica che la domanda sia stata presentata secondo le modalità previste al paragrafo C.1, il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui ai precedenti paragrafi A.3, A.4, B.1, B.2 e la completezza della documentazione di cui al paragrafo C.1.1.

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di chiarimenti sulla documentazione presentata, Regione Lombardia può richiedere per una sola volta al beneficiario le integrazioni necessarie tramite Bandi online (BOL), all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica della medesima piattaforma. **La trasmissione delle integrazioni** tramite BOL e posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) deve avvenire **entro un termine non superiore a 10 giorni** dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi esclusa. La richiesta di integrazioni determina l'interruzione dei termini del procedimento.

Non sono ammesse integrazioni di elementi che possano incidere sull'assegnazione dei punteggi.

C.3.2 ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA

L'istruttoria della domanda prosegue con la valutazione dei contenuti tecnici della proposta e l'attribuzione del punteggio secondo i criteri valutativi e premiali sotto riportati.

CRITERI VALUTATIVI (MASSIMO 70 PUNTI):

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i seguenti criteri di valutazione:

1. Riduzione del cofinanziamento richiesto in relazione al cofinanziamento massimo ammissibile per tipologia di beneficiario (Percentuale di cofinanziamento richiesto dal beneficiario in proporzione al cofinanziamento massimo ammissibile per il beneficiario stesso);
2. Qualità del progetto di investimento presentato (capacità di rispondere alle problematiche evidenziate in fase di analisi) caratteristiche del richiedente;
3. Mix delle tipologie di intervento previste (tra gli interventi ammissibili), in funzione delle destinazioni d'uso previste in chiave di multifunzionalità;
4. Gestione diretta o meno delle strutture da parte del beneficiario.

Sono ammissibili al finanziamento le sole domande i cui progetti raggiungono nella valutazione tecnico – amministrativa il punteggio minimo di 30 punti.

I criteri di valutazione e i relativi punteggi sono così esplicitati:

1. Riduzione del cofinanziamento richiesto in relazione al cofinanziamento massimo ammissibile per tipologia di beneficiario (Percentuale di cofinanziamento richiesto dal beneficiario in proporzione al cofinanziamento massimo ammissibile per il beneficiario stesso) – **massimo 20 punti**;

RIDUZIONE COFINANZIAMENTO RICHIEDENTE %	PUNTEGGIO
Riduzione cofinanziamento ≤ 5% e maggiore di 2%	10
5% > Riduzione cofinanziamento ≤ 10%	15
Riduzione cofinanziamento > 10%	20

Es.: un richiedente, che in base alle disposizioni del presente bando potrebbe chiedere un cofinanziamento del 50% dei costi ammissibili e che presenta una domanda di cofinanziamento regionale pari al 46% si vede assegnare 10 punti sulla base della seguente formula: $(1 - (46/50)) * 100 = 8\%$ di riduzione sul cofinanziamento regionale massimo erogabile.

2. **Qualità del progetto di investimento presentato** (capacità di rispondere alle problematiche evidenziate in fase di analisi) – **massimo 20 punti tra valutazione analisi condotte e progetto**;

Il progetto è valutato, sulla base di quanto descritto nel documento di sintesi del progetto di investimento (allegato 3) nella sua analisi e nelle risposte ai problemi evidenziati in sede di analisi, attraverso i seguenti criteri:

ANALISI	PUNTEGGIO
Analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico con un sufficiente livello di approfondimento	2
Analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico con un buon livello di approfondimento	4
Analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico con un discreto livello di approfondimento	6
Analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico con un ottimo livello di approfondimento	8

PROGETTO	PUNTEGGIO
Il progetto risponde in modo sufficiente alle problematiche/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico	6
Il progetto risponde in modo buono alle problematiche/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico	8
Il progetto risponde in modo discreto alle problematiche/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico	10
Il progetto risponde in modo ottimo alle problematiche/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico	12

3. Mix delle tipologie di intervento previste (tra gli interventi ammissibili), in funzione delle destinazioni d'uso previste in chiave di multifunzionalità – **massimo 20 punti**

Con riferimento al paragrafo B.2. riportante le tipologie di interventi ammissibili, si riporta di seguito il punteggio relativo ai vari mix di intervento:

MIX INTERVENTI TIPOLOGIE A) PRODUZIONE PRIMARIA E B)ALTRI INTERVENTI	PUNTEGGIO
Realizzazione contestuale di almeno n.1 intervento di tipologia a) e n.1 intervento di tipologia b)	5
Realizzazione contestuale di almeno n.1 intervento di tipologia a) e n. 2 interventi di tipologia b)	15
Realizzazione contestuale di almeno n.1 intervento di tipologia a) e n.1 intervento di tipologia b.4, b.5, b.9.	15
Realizzazione contestuale di almeno n.1 intervento di tipologia a) + n.1 intervento di tipologia b) + n.1 intervento di tipologia b.4, b.5, b.9.	20

4. Gestione diretta o meno delle strutture da parte del beneficiario – massimo 10 punti

GESTIONE STRUTTURA	PUNTEGGIO
Strutture in gestione diretta del beneficiario (con svolgimento diretto di attività economiche, studio/ricerca, ecc.)	10
Strutture affidate in gestione a terzi	5

Contratti di affitto, concessione, ecc. delle strutture oggetto di intervento, a favore di terzi determinano un punteggio di 5 punti.

CRITERI DI PREMIALITÀ (MASSIMO 5 PUNTI)

I punteggi attribuibili secondo i criteri di premialità non concorrono al raggiungimento del punteggio minimo di ammissibilità del progetto di investimento (30 punti).

1. Ripristino/nuova costruzione delle strutture ricorrendo prevalentemente a materiali da opera della tradizione edilizia montana locale, documentandone le scelte (3 punti);

MATERIALE DA OPERA	PUNTEGGIO
Non tradizionale	0
Prevalentemente tradizionale	3

Si intende con “prevalentemente tradizionale” la realizzazione degli interventi edili con materiali della tradizione montana locale, documentando le scelte nel progetto. Ai fini dell’assegnazione dei previsti 3 punti, il complesso degli interventi edili deve presentare almeno il 40 % dei costi per l’acquisto di materiali della tradizione montana locale.

2. Utilizzo di legname da opera/costruzione proveniente da filiere locali certificate, del contesto lombardo (2 punti):

LEGNAME DA OPERA CERTIFICATO DA FILIERE LOCALI	PUNTEGGIO
Non Utilizzo	0
Utilizzo	2

Ai fini dell’assegnazione di questo punteggio è necessario dimostrare nel progetto il ricorso a tali materiali (per elementi strutturali e/o infissi). In sede di rendicontazione il beneficiario presenta idonea documentazione per la verifica della provenienza del legname da opera/costruzione (elementi strutturali e/o infissi).

Se in sede di rendicontazione il beneficiario non fosse in grado di dimostrare l’origine del legname, determinando la perdita del punteggio attribuito in fase istruttoria, si procederà con la verifica del punteggio che ha determinato l’ammissione al finanziamento. Nel caso in cui la perdita dei punti assegnati determinasse l’attribuzione di una posizione in graduatoria non sufficiente all’ammissione a finanziamento del progetto stesso, si procederà con la revoca del finanziamento e il recupero delle somme già erogate.

Si richiamano pertanto i beneficiari richiedenti ad indicare i requisiti per accedere al presente punteggio di premialità con estrema attenzione.

L’ordine della graduatoria è determinato dal punteggio totale calcolato secondo i criteri di valutazione e premialità. A parità di punteggio tra due o più domande l’ordine di priorità è dato dall’ordine progressivo di protocollo (in ingresso, di Regione Lombardia) delle domande.

C.4 CONCESSIONE DELL’AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL’ISTRUTTORIA

Regione Lombardia conclude l’istruttoria entro 45 giorni dalla chiusura del bando, salvo interruzioni dei termini per richieste di integrazione di cui al paragrafo C.3.1.

Per i progetti ammissibili e finanziabili in graduatoria vengono rideterminate le spese ammissibili e la quantificazione del contributo in base ai criteri esplicitati nel par. B.1.

Nel rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato e pertanto entro i limiti del “de minimis” (200.000,00 euro nel triennio 2021-2023) per le attività non di produzione primaria e del “de minimis agricolo” (25.000,00

euro nel triennio 2021-2023) per le attività di produzione primaria - (rif. Regolamento (UE) n. 1407/2013 e Regolamento (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316), l'entità dell'agevolazione **è ridotta in funzione del rispetto dei già menzionati massimali** ai contributi laddove il beneficiario abbia già goduto di agevolazioni pubbliche nel triennio 2021-2023.

Alla conclusione dell'istruttoria, Regione Lombardia comunica tramite BOL e posta elettronica certificata l'esito istruttorio e l'eventuale contributo concedibile. Il beneficiario ha 10 giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni e per l'accettazione del contributo su BOL e tramite posta elettronica certificata. Le osservazioni sono contro dedotte entro 10 giorni.

Con l'accettazione del contributo il beneficiario provvede a comunicare a Regione Lombardia il **Codice Unico di Progetto (CUP)**, che accompagna ciascuna domanda dall'approvazione, nell'avanzamento lavori e fino alla liquidazione finale. In caso non accettazione o di ritardata accettazione, da parte del beneficiario ammesso e finanziabile, si procede con lo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi.

L'ammissione a contributo è determinata, scorrendo la graduatoria, fino alla copertura del plafond disponibile. Nel caso l'ultima domanda ammissibile sia finanziabile parzialmente, Regione Lombardia chiede al richiedente l'accettazione del contributo parziale; in caso di rifiuto si procede con gli ulteriori beneficiari in graduatoria.

A conclusione della fase di accettazione dei contributi da parte dei beneficiari ammissibili a contributo, **il Responsabile del procedimento di Regione Lombardia approva la graduatoria con Decreto dirigenziale entro il 23 novembre 2023.**

Il provvedimento è:

- Pubblicato sul BURL, diventa efficace dalla data di pubblicazione, e rappresenta la comunicazione ai richiedenti ai sensi dell'art. 7 della L.241/90;
- Pubblicato sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it.

C.5 PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO ED EVENTUALE RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

I beneficiari ammessi a finanziamento, che in fase di domanda hanno presentato il progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) sono tenuti a presentare il progetto esecutivo, tramite piattaforma BOL, precedentemente o contestualmente alla richiesta di erogazione dello Stato Avanzamento Lavori (SAL) (si veda par C.7.1)

Il progetto esecutivo, sviluppato sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE), definisce puntualmente gli interventi da realizzare e le attrezzature da acquisire, definendo nel dettaglio ogni elemento, per forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo, come previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

Per i documenti di natura economico – finanziaria il riferimento è il prezzario regionale delle opere pubbliche di Regione Lombardia, redatto ai sensi dell'art. 23, comma 16, del D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50 (aggiornamento annuale 2023 –D.G.R. 7707 del 28/12/2022).

Le attrezzature e gli impianti ammissibili a contributo per la modernizzazione delle stalle sono, a titolo esemplificativo:

- impianti per la mungitura (fissi o mobili), dimensionati alle esigenze dell'allevamento;
- carri miscelatori;
- vasche per la refrigerazione del latte;
- raschiatori e nastri trasportatori per la rimozione e il trasferimento del letame;

- abbeveratoi automatici;
- distributori automatici per l'alimentazione;
- poste per bovini, gabbie per vitelli ed analoghe attrezzature per altri allevamenti zootecnici;
- altre attrezzature di stalla o legate alla zootecnia 4.0 (sensori, collari wireless, centraline meteo, bilance automatiche, localizzazioni GPS, robot di foraggiamento e/o mungitura ecc.).

Il progetto esecutivo è corredato dalle autorizzazioni, dai pareri necessari e dal provvedimento di approvazione del progetto dell'ente richiedente. In mancanza dei pareri, delle autorizzazioni e dell'atto di approvazione del progetto, la domanda non è ammissibile / decade.

Il progetto esecutivo non può prevedere significative modifiche alla qualità e alle quantità delle lavorazioni previste nel progetto di fattibilità tecnica ed economica. Sono ammesse le modifiche qualitative e quantitative, contenute entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente, che non incidano su eventuali prescrizioni degli enti competenti e che non comportino un aumento dell'importo contrattuale.

Regione Lombardia valuta la coerenza del progetto esecutivo con i contenuti del progetto di fattibilità tecnico - economica, presentato in fase di domanda, verifica il punteggio di valutazione assegnato e la relativa posizione in graduatoria. In caso il progetto esecutivo non sia coerente con il progetto di fattibilità tecnico - economica, la domanda decade.

A seguito di queste verifiche, Regione Lombardia ridetermina il contributo, dandone comunicazione al beneficiario tramite BOL e/o Posta Elettronica Certificata.

In caso di non accettazione del contributo rideterminato da parte del beneficiario, la domanda decade (si precisa che, in caso di nessuna risposta nei successivi n.10 giorni a partire dalla ricezione della comunicazione di rideterminazione del contributo da parte di Regione Lombardia, vale il principio di silenzio-assenso).

C.6 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il beneficiario con domanda presentata in BOL e/o posta elettronica certificata richiede l'erogazione del contributo concesso in occasione di:

1. anticipo;
2. stato avanzamento lavori (SAL);
3. saldo.

Per l'erogazione dell'anticipo è sufficiente inoltrare la richiesta in BOL, senza aggiunta di alcuna documentazione entro il 29 dicembre 2023. Regione Lombardia eroga l'anticipo entro 30 giorni dalla richiesta.

C.7 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

Per la richiesta di erogazione del contributo, SAL e SALDO, l'ente beneficiario, a seguito della presentazione del progetto esecutivo, procede con la richiesta su BOL, secondo le modalità in seguito riportate.

C.7.1 EROGAZIONE DELLO STATO AVANZAMENTO LAVORI

Per l'erogazione dello stato avanzamento lavori, i beneficiari sono tenuti a presentare il progetto esecutivo, qualora non lo abbiano già presentato in fase di domanda di adesione (par. C.5).

Al raggiungimento della soglia di spesa pari al **40 % dell'importo totale del progetto di investimento**, il beneficiario può presentare la domanda di SAL tramite BOL, a partire dal 2 gennaio 2024, allegando la seguente documentazione:

1. stato di avanzamento lavori rilasciato dalla direzione lavori e/o certificato di ultimazione delle prestazioni per i contratti relativi a servizi e forniture rilasciato dal RUP o dal direttore dell'esecuzione del contratto;
2. contratti di appalto relativi ai lavori, impianti e attrezzature oggetto di finanziamento, giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, con evidenza della tipologia di spesa (voci relative a interventi par. B.2);
3. schema di rendicontazione delle spese (Allegato 6);
4. documentazione fotografica, significativa georeferenziata e datata;
5. quadro economico riformulato in sede di esecutivo (es. formato excel).

Regione Lombardia, verifica la documentazione allegata alla e procede all'erogazione di quanto dovuto entro 30 giorni, rideterminando il contributo in base al quadro economico del progetto esecutivo applicando la percentuale di cofinanziamento determinata in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto.

C.7.2 EROGAZIONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO

Al fine dell'erogazione del contributo a saldo, **i lavori dovranno concludersi ed essere rendicontati entro e non oltre il 31 /12/2024**, salvo eventuali proroghe approvate da Regione Lombardia.

Alla richiesta di erogazione del **saldo del contributo** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione (CRE) e/o certificato di ultimazione delle prestazioni per contratti relativi a servizi e forniture dell'ente beneficiario, rilasciati dal direttore dei lavori e/o dal direttore dell'esecuzione del contratto;
2. atto di approvazione dell'ente beneficiario del certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione CRE e/o certificato di ultimazione delle prestazioni per contratti e;
3. contratti di appalto relativi ai lavori, servizi e forniture oggetto di finanziamento (laddove non già inviati in sede di S.A.L.), giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, con evidenza della tipologia di spesa (voci relative a interventi par. b.2);
4. schema di rendicontazione delle spese totali (allegato 6);
5. documentazione fotografica, significativa georeferenziata e datata;
6. quadro economico a consuntivo lavori (es. formato excel).

Regione Lombardia, verifica la documentazione allegata alla e procede all'erogazione di quanto dovuto entro 30 giorni, rideterminando il contributo in base al quadro economico a consuntivo applicando la percentuale di cofinanziamento determinata in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto.

Le economie di progetto determinate in fase di rendicontazione finale non sono riconosciute ed erogate al beneficiario

C.8 VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

Nel caso di riduzione dell'agevolazione ai fini del rispetto dei massimali previsti dal presente bando, Regione Lombardia e il beneficiario possono concordare una ridefinizione del progetto di investimento durante il percorso istruttorio della domanda di adesione, nel rispetto delle caratteristiche del progetto che hanno comportato l'ammissibilità al finanziamento (garantendo pertanto la parità di punteggio ottenuto in sede di istruttoria di ammissione a finanziamento).

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che **non comportino modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi** che hanno reso il progetto ammissibile a contributo. Le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento.

Il beneficiario, in rapporto a oggettive motivazioni, può proporre una sola variante progettuale e deve formalizzare la richiesta di variante tramite BOL.

Regione Lombardia, a seguito di istruttoria, autorizza o rigetta la richiesta di variante dandone comunicazione formale al beneficiario tramite BOL.

Nel caso di esito negativo alla richiesta di variante, rimane valido il progetto inizialmente approvato.

In ogni caso i progetti, oggetto di variante devono garantire i requisiti che ne hanno determinato l'ammissibilità in fase di istruttoria.

C.9 RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati da Regione Lombardia, relativi a istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione dei contributi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

A) Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

B) Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a contributo, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 REGIME DI AIUTO

I contributi sono assegnati per le attività inerenti alla produzione primaria ai sensi del Reg (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019 (con massimale a 25.000,00 €), in tutti gli altri casi ai sensi del Reg (UE) n. 1407/2013 (con massimale a 200.000,00 €).

D.2 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario del contributo è tenuto a evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

D.3 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE

D.3.1 DECADENZA E REVOCA

Il mancato rispetto degli impegni sottoelencati comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati secondo il tasso legale, calcolati dalla data di pagamento.

Sono impegni del beneficiario:

- presentare il progetto esecutivo, qualora l'ammissione al contributo sia stata fatta a fronte della presentazione di Progetto di fattibilità tecnico-economica, accompagnato dall'atto formale di approvazione dell'ente prima o contestualmente alla richiesta di SAL;
- realizzare gli interventi e concludere ogni procedura amministrativa e tecnico-contabile collegata alla realizzazione degli stessi entro il 31/12/2024, fatta salva l'eventuale proroga autorizzata ai sensi del par. D.5
- in caso di realizzazione parziale del progetto, realizzare investimenti per almeno il 50% della spesa ammessa, garantendo una spesa minima pari a euro 50.000,00;
- consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e ex post e/o dei sopralluoghi effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- presentare tutta la documentazione prevista nei capitoli C.5 e C.7, nei termini stabiliti;
- mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità nei dieci anni successivi alla data di erogazione del saldo del contributo nel caso di opere e nei cinque anni successivi alla data di erogazione del saldo del contributo nel caso di dotazioni così come riportato nel capitolo D.6. "Controlli".

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente anche nei casi di:

- mancato mantenimento delle condizioni di ammissibilità in tutte le fasi dell'iter istruttorio;
- esito negativo nella verifica di coerenza tra progetto esecutivo e progetto di fattibilità tecnico – economica;
- mancata accettazione della rideterminazione del contributo di cui al par. C.5;
- irregolarità non sanabili verificate in sede di controlli di cui al par. D.6.

D.3.2 RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione a Regione Lombardia tramite BOL / Posta Elettronica Certificata all'indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

Qualora sia stato già erogato il contributo, i beneficiari devono restituire le somme ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al capitolo D.4.

La rinuncia non è ammessa qualora l'Amministrazione competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

D.4 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, alla realizzazione degli interventi programmati. In caso di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute, la domanda decade dal contributo ma ciò non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati, non riprogrammabili.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda gli interventi e le spese già sostenute, non realizzabili con proroghe o varianti;
2. ritardi nella realizzazione degli interventi, non realizzabili con ulteriori proroghe;
3. ritardo nella consegna della rendicontazione per la richiesta di erogazione del saldo.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa unitamente alla documentazione ad essa relativa sia comunicata a Regione Lombardia mediante posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) entro 30 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza di Regione Lombardia che invia al beneficiario apposita comunicazione tramite BOL e invio di posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, ai contratti relativi a servizi e forniture, intendendosi riferite al direttore dell'esecuzione.

D.5 PROROGHE DEI TERMINI

Ai fini del presente bando, il beneficiario, in rapporto a motivate ed oggettive ragioni di ritardo nella realizzazione degli interventi programmati, può richiedere una sola proroga di massimo 12 mesi.

La richiesta va formalizzata entro il 31 ottobre 2024 tramite l'invio della richiesta con posta elettronica certificata (agricoltura@pec.regione.lombardia.it).

Regione Lombardia, istruita la richiesta, autorizza o nega la proroga dandone comunicazione formale al beneficiario tramite BOL e posta elettronica certificata.

In caso di proroga, tutti i lavori dovranno comunque essere conclusi e rendicontati entro il 31 dicembre 2025 pena la decadenza del contributo relativo ai lavori non eseguiti.

D.6 CONTROLLI

Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli a campione (sul 10% delle domande finanziate) presso la sede dei beneficiari, per la verifica della documentazione inviata con la domanda adesione e erogazione, e in loco per la verifica dei lavori realizzati e degli impianti e attrezzature acquisiti.

Allo scopo di favorire i controlli, i beneficiari dovranno **conservare gli originali della documentazione tecnico-contabile** relativa al progetto **per dieci anni** dalla data di concessione del contributo.

Qualora in sede di procedura di controllo dovessero essere verificate irregolarità, non sanabili, si procederà con la decadenza totale e la richiesta di restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

D.7 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati alla misura gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di beneficiari (numero di complessi produttivi oggetto di miglioramento);
- % complessiva di cofinanziamento dei progetti in rapporto al budget regionale.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance, al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.8 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990, vista la DGR 302/2023, è individuato quale RUP (Responsabile Unico del Procedimento) il Dirigente pro tempore della Struttura valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo della Direzione Generale Agricoltura, sovranità alimentare e foreste di Regione Lombardia.

D.9 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente provvedimento è:

Pubblicato sul BURL;

Pubblicato sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della l.r. 1/2012, si rimanda alla "Scheda informativa" di seguito riportata:

TITOLO	MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E SERVIZI E FORNITURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE (EX L.R. N. 26 DEL 28/12/2021) – DGR 302/2023.
DI COSA SI TRATTA	La misura intende supportare le strutture zootecniche di montagna, al fine di valorizzare e potenziare le attività già presenti, rafforzandone l'economia e il ruolo nella difesa del territorio e del paesaggio. Sono finalità specifiche della misura: <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la produttività delle strutture e degli impianti pubblici per allevamenti zootecnici; • Favorire lo sviluppo delle attività collegate alla produzione zootecnica primaria, quali la trasformazione, la conservazione, la commercializzazione e la vendita diretta dei prodotti trasformati; • Recuperare il patrimonio edilizio storico montano (maggenghi, alpi, malghe, ecc.); • Favorire la multifunzionalità delle strutture; • Aumentare l'efficienza energetica delle strutture.

TIPOLOGIA	Procedura valutativa a graduatoria sulla base di criteri di ammissibilità, valutativi e di premialità
CHI PUÒ PARTECIPARE	Aziende zootecniche pubbliche in area montana (comuni di cui all'Allegato B, D.g.r. 9 dicembre 2019, n. 2611)
RISORSE DISPONIBILI	La dotazione finanziaria complessiva è pari a 1.000.000,00 euro sull'esercizio finanziario 2023 e 1.000.000,00 euro sull'esercizio finanziario 2024.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Agevolazione a fondo perduto.
DATA DI APERTURA	Ore 10:00 del 30/08/2023
DATA DI CHIUSURA	Ore 12:00 del 29/09/2023
COME PARTECIPARE	<p>Le domande devono essere presentate a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, tramite la piattaforma www.bandiregione.lombardia.it</p> <p>Documentazione da allegare al momento della domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documento di sintesi del Progetto di investimento; • Localizzazione del progetto d'investimento; • Quadro economico – finanziario 2023-2024 • Cronoprogramma 2023-2024 • Progetto di fattibilità tecnico – economica – PFTE o progetto esecutivo; • Progetto relativo ai servizi e forniture; • Elenco dei pareri obbligatori e/o autorizzazioni in rapporto alla tipologia di interventi e alla localizzazione degli stessi; • Dichiarazione aiuti de minimis Reg (UE) n° 1407/2013 e Reg (UE) 1408/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316 • Dichiarazione IVA
PROCEDURA DI SELEZIONE	Le domande presentate sono valutate in base ai criteri di ammissibilità, valutazione e premialità.
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Responsabile del procedimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Francesco Brignone Tel. 02.6765.3174 francesco_brignone@regione.lombardia.it <p>Referenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Daniela Bergamo Tel. 02.6765.5390 – daniela_bergamo@regione.lombardia.it • Luca Napolitano Tel. 02.6765.3044 – luca_napolitano@regione.lombardia.it • Michela di Noia Tel. 02. 6765.2531 – michela_dinoia@regione.lombardia.it <p>Per richiedere supporto tecnico nell'accesso ai servizi e alle funzionalità di Bandi online:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contattare il numero 800.131.151 • oppure inviare una mail a bandi@regione.lombardia.it

La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del presente bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

Per richiedere supporto tecnico nell'accesso ai servizi e alle funzionalità di Bandi online:

- contattare il numero 800.131.151
- oppure inviare una mail a bandi@regione.lombardia.it

D.10 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

È possibile esercitare il diritto di accesso agli atti per la documentazione relativa al presente bando con le modalità previste dagli artt. 22 e ss. della Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

L'istanza di accesso deve essere inoltrata attraverso posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

D.11 RIEPILOGO TEMPISTICHE (CRONOPROGRAMMA)

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma relativo all'applicazione del bando.

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione della domanda di adesione	30/08/2023 – 29/09/2023
Istruttoria di Regione Lombardia	entro il 13 novembre 2023
Decreto di Regione Lombardia di approvazione degli esiti istruttori	23 novembre 2023
Domanda di anticipo del contributo	entro il 29 dicembre 2023
Domanda di SAL (SAL 40% lavori rendicontati)	dal 2 gennaio 2024
Domanda di SALDO (rendicontazione finale)	entro 31 dicembre 2024

ALLEGATO 1- ELENCO DEI COMUNI MONTANI

(Allegato B alla D.g.r. 9 dicembre 2019, n. 2611)

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
16001	Bergamo	Adrara San Martino
16002	Bergamo	Adrara San Rocco
16004	Bergamo	Albino
16248	Bergamo	Algua
16006	Bergamo	Almenno San Bartolomeo
16007	Bergamo	Almenno San Salvatore
16008	Bergamo	Alzano Lombardo
16012	Bergamo	Ardesio
16014	Bergamo	Averara
16015	Bergamo	Aviatico
16017	Bergamo	Azzone
16022	Bergamo	Bedulita
16023	Bergamo	Berbenno
16025	Bergamo	Berzo San Fermo
16026	Bergamo	Bianzano
16027	Bergamo	Blello
16032	Bergamo	Borgo di Terzo
16033	Bergamo	Bossico
16035	Bergamo	Bracca
16036	Bergamo	Branzi
16041	Bergamo	Brumano
16048	Bergamo	Camerata Cornello
16050	Bergamo	Capizzone
16052	Bergamo	Caprino Bergamasco
16056	Bergamo	Carona
16058	Bergamo	Casazza
16060	Bergamo	Casnigo
16061	Bergamo	Cassiglio
16064	Bergamo	Castione della Presolana
16065	Bergamo	Castro
16067	Bergamo	Cazzano Sant'Andrea

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
16068	Bergamo	Cenate Sopra
16070	Bergamo	Cene
16071	Bergamo	Cerete
16074	Bergamo	Cisano Bergamasco
16077	Bergamo	Clusone
16078	Bergamo	Colere
16080	Bergamo	Colzate
16082	Bergamo	Corna Imagna
16249	Bergamo	Cornalba
16247	Bergamo	Costa Serina
16085	Bergamo	Costa Valle Imagna
16086	Bergamo	Costa Volpino
16088	Bergamo	Credaro
16090	Bergamo	Cusio
16092	Bergamo	Dossena
16093	Bergamo	Endine Gaiano
16094	Bergamo	Entratico
16099	Bergamo	Fino del Monte
16100	Bergamo	Fiorano al Serio
16102	Bergamo	Fonteno
16103	Bergamo	Foppolo
16104	Bergamo	Foresto Sparso
16106	Bergamo	Fuipiano Valle Imagna
16107	Bergamo	Gandellino
16108	Bergamo	Gandino
16109	Bergamo	Gandosso
16110	Bergamo	Gaverina Terme
16111	Bergamo	Gazzaniga
16116	Bergamo	Gorno
16118	Bergamo	Gromo
16119	Bergamo	Grone

Serie Ordinaria n. 28 - Lunedì 10 Luglio 2023

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
16121	Bergamo	Isola di Fondra
16124	Bergamo	Lefte
16125	Bergamo	Lenna
16127	Bergamo	Locatello
16128	Bergamo	Lovere
16130	Bergamo	Luzzana
16134	Bergamo	Mezzoldo
16136	Bergamo	Moio de' Calvi
16137	Bergamo	Monasterolo del Castello
16144	Bergamo	Nembro
16145	Bergamo	Olmo al Brembo
16146	Bergamo	Oltre il Colle
16147	Bergamo	Oltressenda Alta
16148	Bergamo	Oneta
16149	Bergamo	Onore
16151	Bergamo	Ornica
16156	Bergamo	Palazzago
16158	Bergamo	Parre
16159	Bergamo	Parzanica
16161	Bergamo	Peia
16162	Bergamo	Pianico
16163	Bergamo	Piario
16164	Bergamo	Piazza Brembana
16165	Bergamo	Piazzatorre
16166	Bergamo	Piazzolo
16168	Bergamo	Ponte Nossa
16169	Bergamo	Ponteranica
16171	Bergamo	Pontida
16173	Bergamo	Pradalunga
16174	Bergamo	Predore
16175	Bergamo	Premolo
16178	Bergamo	Ranica
16179	Bergamo	Ranzanico
16180	Bergamo	Riva di Solto
16182	Bergamo	Rogno

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
16184	Bergamo	Roncobello
16185	Bergamo	Roncola
16186	Bergamo	Rota d'Imagna
16187	Bergamo	Rovetta
16188	Bergamo	San Giovanni Bianco
16190	Bergamo	San Pellegrino Terme
16191	Bergamo	Santa Brigida
16252	Bergamo	Sant'Omobono Terme
16193	Bergamo	Sarnico
16195	Bergamo	Schilpario
16196	Bergamo	Sedrina
16197	Bergamo	Selvino
16199	Bergamo	Serina
16200	Bergamo	Solto Collina
16201	Bergamo	Songavazzo
16202	Bergamo	Sorisole
16204	Bergamo	Sovere
16205	Bergamo	Spinone al Lago
16208	Bergamo	Strozza
16210	Bergamo	Taleggio
16211	Bergamo	Tavernola Bergamasca
16215	Bergamo	Torre de' Busi
16218	Bergamo	Trescore Balneario
16221	Bergamo	Ubiale Clanezzo
16253	Bergamo	Val Brembilla
16223	Bergamo	Valbondione
16225	Bergamo	Valgoglio
16226	Bergamo	Valleve
16227	Bergamo	Valnegrà
16230	Bergamo	Vedeseta
16229	Bergamo	Valtorta
16234	Bergamo	Vertova
16235	Bergamo	Viadanica
16236	Bergamo	Vigano San Martino
16237	Bergamo	Vigolo

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
16239	Bergamo	Villa d'Almè
16240	Bergamo	Villa di Serio
16241	Bergamo	Villa d'Ogna
16242	Bergamo	Villongo
16243	Bergamo	Vilminore di Scalve
16244	Bergamo	Zandobbio
16246	Bergamo	Zogno
17003	Brescia	Agnosine
17005	Brescia	Anfo
17006	Brescia	Angolo Terme
17007	Brescia	Artogne
17010	Brescia	Bagolino
17012	Brescia	Barghe
17016	Brescia	Berzo Demo
17017	Brescia	Berzo Inferiore
17018	Brescia	Bienno
17019	Brescia	Bione
17022	Brescia	Borno
17023	Brescia	Botticino
17024	Brescia	Bovegno
17025	Brescia	Bovezzo
17027	Brescia	Braone
17028	Brescia	Breno
17030	Brescia	Brione
17031	Brescia	Caino
17035	Brescia	Capo di Ponte
17036	Brescia	Capovalle
17044	Brescia	Casto
17047	Brescia	Cedegolo
17049	Brescia	Cerveno
17050	Brescia	Ceto
17051	Brescia	Cevo
17054	Brescia	Cimbergo
17055	Brescia	Civate Camuno
17058	Brescia	Collio

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
17061	Brescia	Concesio
17063	Brescia	Corteno Golgi
17065	Brescia	Darfo Boario Terme
17068	Brescia	Edolo
17070	Brescia	Esine
17074	Brescia	Gardone Riviera
17075	Brescia	Gardone Val Trompia
17076	Brescia	Gargnano
17077	Brescia	Gavardo
17079	Brescia	Gianico
17081	Brescia	Gussago
17082	Brescia	Idro
17083	Brescia	Incidine
17084	Brescia	Irma
17085	Brescia	Iseo
17087	Brescia	Lavenone
17089	Brescia	Limone sul Garda
17090	Brescia	Lodrino
17094	Brescia	Losine
17095	Brescia	Lozio
17096	Brescia	Lumezzane
17098	Brescia	Magasa
17100	Brescia	Malegno
17101	Brescia	Malonno
17104	Brescia	Marcheno
17105	Brescia	Marmentino
17106	Brescia	Marone
17110	Brescia	Monno
17111	Brescia	Monte Isola
17112	Brescia	Monticelli Brusati
17115	Brescia	Mura
17117	Brescia	Nave
17118	Brescia	Niardo
17121	Brescia	Odolo
17123	Brescia	Ome

Serie Ordinaria n. 28 - Lunedì 10 Luglio 2023

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
17124	Brescia	Ono San Pietro
17128	Brescia	Ossimo
17131	Brescia	Paisco Loveno
17132	Brescia	Paitone
17135	Brescia	Paspardo
17139	Brescia	Pertica Alta
17140	Brescia	Pertica Bassa
17141	Brescia	Pezzaze
17142	Brescia	Pian Camuno
17206	Brescia	Piancogno
17143	Brescia	Pisogne
17144	Brescia	Polaveno
17148	Brescia	Ponte di Legno
17153	Brescia	Preseglie
17157	Brescia	Provaglio Val Sabbia
17164	Brescia	Roè Volciano
17168	Brescia	Sabbio Chiese
17169	Brescia	Sale Marasino
17170	Brescia	Salò
17174	Brescia	Sarezzo
17175	Brescia	Savio dell'Adamello
17176	Brescia	Sellero
17178	Brescia	Serle
17181	Brescia	Sonico
17182	Brescia	Sulzano
17183	Brescia	Tavernole sul Mella
17184	Brescia	Temù
17185	Brescia	Tignale
17187	Brescia	Toscolano-Maderno
17189	Brescia	Tremosine sul Garda
17191	Brescia	Treviso Bresciano
17193	Brescia	Vallio Terme
17194	Brescia	Valvestino
17197	Brescia	Vestone
17198	Brescia	Verza d'Oglio

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
17199	Brescia	Villa Carcina
17201	Brescia	Villanuova sul Clisi
17202	Brescia	Vione
17204	Brescia	Vobarno
17205	Brescia	Zone
13003	Como	Albavilla
13004	Como	Albese con Cassano
13253	Como	Alta Valle Intelvi
13011	Como	Argegno
13013	Como	Asso
13015	Como	Barni
13250	Como	Bellagio
13021	Como	Bene Lario
13025	Como	Blessagno
13026	Como	Blevio
13030	Como	Brienno
13032	Como	Brunate
13037	Como	Caglio
13042	Como	Canzo
13044	Como	Carate Urio
13047	Como	Carlazzo
13052	Como	Caslinio d'Erba
13058	Como	Castelmarte
13062	Como	Cavargna
13254	Como	Centro Valle Intelvi
13063	Como	Cerano d'Intelvi
13065	Como	Cernobbio
13071	Como	Claino con Osteno
13074	Como	Colonno
13075	Como	Como
13077	Como	Corrido
13083	Como	Crema
13085	Como	Cusino
13087	Como	Dizzasco
13089	Como	Domaso

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
13090	Como	Dongo
13092	Como	Dosso del Liro
13095	Como	Erba
13097	Como	Eupilio
13098	Como	Faggeto Lario
13106	Como	Garzeno
13107	Como	Gera Lario
13111	Como	Grandola ed Uniti
13249	Como	Gravedona ed Uniti
13113	Como	Griante
13119	Como	Laglio
13120	Como	Laino
13123	Como	Lasnigo
13126	Como	Lezzeno
13130	Como	Livo
13134	Como	Longone al Segrino
13139	Como	Magreglio
13145	Como	Menaggio
13152	Como	Moltrasio
13155	Como	Montemezzo
13160	Como	Musso
13161	Como	Nesso
13178	Como	Peglio
13183	Como	Pianello del Lario
13184	Como	Pigra
13185	Como	Plesio
13186	Como	Pognana Lario
13187	Como	Ponna
13188	Como	Ponte Lambro
13189	Como	Porlezza
13192	Como	Proserpio
13193	Como	Pusiano
13195	Como	Rezzago
13203	Como	Sala Comacina
13204	Como	San Bartolomeo Val Cavargna

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
13207	Como	San Nazzaro Val Cavargna
13248	Como	San Siro
13211	Como	Schignano
13216	Como	Sorico
13217	Como	Sormano
13218	Como	Stazzona
13222	Como	Tavernerio
13223	Como	Torno
13252	Como	Tremezzina
13226	Como	Trezzone
13233	Como	Val Rezzo
13229	Como	Valbrona
13234	Como	Valsolda
13236	Como	Veleso
13239	Como	Vercana
13246	Como	Zelbio
97001	Lecco	Abbadia Lariana
97004	Lecco	Ballabio
97007	Lecco	Barzio
97008	Lecco	Bellano
97013	Lecco	Calolziocorte
97014	Lecco	Carenno
97015	Lecco	Casargo
97018	Lecco	Cassina Valsassina
97021	Lecco	Cesana Brianza
97022	Lecco	Civate
97023	Lecco	Colico
97024	Lecco	Colle Brianza
97025	Lecco	Cortenova
97027	Lecco	Crandola Valsassina
97029	Lecco	Cremeno
97030	Lecco	Dervio
97032	Lecco	Dorio
97033	Lecco	Ello
97034	Lecco	Erve

Serie Ordinaria n. 28 - Lunedì 10 Luglio 2023

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
97035	Lecco	Esino Lario
97036	Lecco	Galbiate
97038	Lecco	Garlate
97040	Lecco	Introbio
97042	Lecco	Lecco
97043	Lecco	Lierna
97045	Lecco	Malgrate
97046	Lecco	Mandello del Lario
97047	Lecco	Margno
97050	Lecco	Moggio
97052	Lecco	Monte Marengo
97055	Lecco	Morterone
97059	Lecco	Olginate
97060	Lecco	Oliveto Lario
97063	Lecco	Pagnona
97064	Lecco	Parlasco
97065	Lecco	Pasturo
97067	Lecco	Perledo
97068	Lecco	Pescate
97069	Lecco	Premana
97070	Lecco	Primaluna
97077	Lecco	Sueglio
97078	Lecco	Suello
97079	Lecco	Taceno
97082	Lecco	Valgregghentino
97083	Lecco	Valmadrera
97093	Lecco	Valvarrone
97084	Lecco	Varenna
97086	Lecco	Vercurago
18007	Pavia	Bagnaria
18016	Pavia	Borgo Priolo
18017	Pavia	Borghetto Mormorolo
18021	Pavia	Brallo di Pregola
18042	Pavia	Cecima
18193	Pavia	Colli Verdi

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
18064	Pavia	Fortunago
18073	Pavia	Godiasco Salice Terme
18089	Pavia	Menconico
18094	Pavia	Montalto Pavese
18098	Pavia	Montesegale
18117	Pavia	Ponte Nizza
18126	Pavia	Rocca Susella
18128	Pavia	Romagnese
18142	Pavia	Santa Margherita di Staffora
18166	Pavia	Val di Nizza
18171	Pavia	Varzi
18184	Pavia	Zavattarello
14001	Sondrio	Albaredo per San Marco
14002	Sondrio	Albosaggia
14003	Sondrio	Andalo Valtellino
14004	Sondrio	Aprica
14005	Sondrio	Ardenno
14006	Sondrio	Bema
14007	Sondrio	Berbenno di Valtellina
14008	Sondrio	Bianzone
14009	Sondrio	Bormio
14010	Sondrio	Buglio in Monte
14011	Sondrio	Caiolo
14012	Sondrio	Campodolcino
14013	Sondrio	Caspoggio
14014	Sondrio	Castello dell'Acqua
14015	Sondrio	Castione Andevenno
14016	Sondrio	Cedrasco
14017	Sondrio	Cercino
14018	Sondrio	Chiavenna
14019	Sondrio	Chiesa in Valmalenco
14020	Sondrio	Chiuro
14021	Sondrio	Cino
14022	Sondrio	Civo
14023	Sondrio	Colorina

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
14024	Sondrio	Cosio Valtellino
14025	Sondrio	Dazio
14026	Sondrio	Delebio
14027	Sondrio	Dubino
14028	Sondrio	Faedo Valtellino
14029	Sondrio	Forcola
14030	Sondrio	Fusine
14031	Sondrio	Gerola Alta
14032	Sondrio	Gordona
14033	Sondrio	Grosio
14034	Sondrio	Grosotto
14036	Sondrio	Lanzada
14037	Sondrio	Livigno
14038	Sondrio	Lovero
14035	Sondrio	Madesimo
14039	Sondrio	Mantello
14040	Sondrio	Mazzo di Valtellina
14041	Sondrio	Mello
14043	Sondrio	Mese
14044	Sondrio	Montagna in Valtellina
14045	Sondrio	Morbegno
14046	Sondrio	Novate Mezzola
14047	Sondrio	Pedesina
14048	Sondrio	Piantedo
14049	Sondrio	Piateda
14050	Sondrio	Piuro
14051	Sondrio	Poggiridenti
14052	Sondrio	Ponte in Valtellina
14053	Sondrio	Postalesio
14054	Sondrio	Prata Camportaccio
14055	Sondrio	Rasura
14056	Sondrio	Rogolo
14057	Sondrio	Samolaco
14058	Sondrio	San Giacomo Filippo
14059	Sondrio	Sernio

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
14060	Sondrio	Sondalo
14061	Sondrio	Sondrio
14062	Sondrio	Spriana
14063	Sondrio	Talamona
14064	Sondrio	Tartano
14065	Sondrio	Teglio
14066	Sondrio	Tirano
14067	Sondrio	Torre di Santa Maria
14068	Sondrio	Tovo di Sant'Agata
14069	Sondrio	Traona
14070	Sondrio	Tresivio
14074	Sondrio	Val Masino
14071	Sondrio	Valdidentro
14072	Sondrio	Valdisotto
14073	Sondrio	Valfurva
14075	Sondrio	Verceia
14076	Sondrio	Vervio
14077	Sondrio	Villa di Chiavenna
14078	Sondrio	Villa di Tirano
12001	Varese	Agra
12004	Varese	Arcisate
12007	Varese	Azzio
12008	Varese	Barasso
12010	Varese	Bedero Valcuvia
12011	Varese	Besano
12015	Varese	Bisuschio
12019	Varese	Brenta
12020	Varese	Brezzo di Bedero
12021	Varese	Brinzio
12022	Varese	Brissago-Valtravaglia
12024	Varese	Brusimpiano
12027	Varese	Cadegliano-Viconago
12030	Varese	Cantello
12037	Varese	Casalzuigno
12041	Varese	Cassano Valcuvia

Serie Ordinaria n. 28 - Lunedì 10 luglio 2023

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
12043	Varese	Castello Cabiaglio
12045	Varese	Castelveccana
12051	Varese	Cittiglio
12052	Varese	Clivio
12053	Varese	Cocquio-Trevisago
12055	Varese	Comerio
12056	Varese	Cremonaga
12058	Varese	Cuasso al Monte
12059	Varese	Cugliate-Fabiasco
12060	Varese	Cunardo
12061	Varese	Curiglia con Monteviasco
12062	Varese	Cuveglia
12063	Varese	Cuvio
12065	Varese	Dumenza
12066	Varese	Duno
12069	Varese	Ferrera di Varese
12072	Varese	Gavirate
12074	Varese	Gemonio
12076	Varese	Germignaga
12081	Varese	Grantola

CODICE ISTAT COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE COMUNE
12083	Varese	Induno Olona
12086	Varese	Lavena Ponte Tresa
12087	Varese	Laveno-Mombello
12092	Varese	Luino
12093	Varese	Luvinate
12142	Varese	Maccagno con Pino e Veddasca
12097	Varese	Marchirolo
12099	Varese	Marzio
12100	Varese	Masciago Primo
12102	Varese	Mesenzana
12103	Varese	Montegrino Valtravaglia
110	Varese	Orino
12113	Varese	Porto Ceresio
12114	Varese	Porto Valtravaglia
12115	Varese	Rancio Valcuvia
12117	Varese	Saltrio
12129	Varese	Tronzano Lago Maggiore
12131	Varese	Valganna
12133	Varese	Varese
12139	Varese	Viggiù

- non gestito direttamente dell'ente;
4. di non aver ricevuto contributi pubblici o privati per i medesimi interventi sull'unità produttiva oggetto della richiesta di finanziamento;
5. di garantire il rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità nella selezione dei professionisti per gli incarichi di progettazione o altri servizi connessi al progetto di intervento e nella selezione degli operatori economici per l'affidamento dei lavori e/o dei contratti per servizi e forniture;
6. che il progetto prevede, in relazione al paragrafo B.2 del bando, la **realizzazione contestuale** di:
- almeno n.1 intervento di tipologia a) e n.1 intervento di tipologia b);
- almeno n.1 intervento di tipologia a) e n. 2 interventi di tipologia b);
- almeno n.1 intervento di tipologia a) e n.1 intervento di tipologia b.4, b.5 o b.9;
- almeno n.1 intervento di tipologia a) + n.1 intervento di tipologia b) + n.1 intervento di tipologia b.4, b.5 o b.9;
7. rispetto al cofinanziamento:
- di non concorrere al cofinanziamento;
- concorrere al cofinanziamento per un importo pari a € _____, corrispondente ad una riduzione del _____% del cofinanziamento richiesto;

In relazione alle premialità di cui al capitolo C.3.2, DICHIARA che il progetto prevede:

- il ripristino/nuova costruzione delle strutture ricorrendo prevalentemente a materiali da opera della tradizione edilizia montana locale, documentandone le scelte;
- l'utilizzo di legname da opera/costruzione proveniente da filiere locali certificate, del contesto lombardo.

COMUNICA che la persona autorizzata ad intrattenere i contatti con la Regione Lombardia è:

Cognome Nome _____

Telefono _____ E-mail _____

Data _____

Il legale rappresentante/ RUP

Si allegano i seguenti documenti:

1. Documento di sintesi del Progetto di investimento (Allegato 3);
2. Localizzazione del progetto d'investimento (Allegato 3);
3. Quadro economico – finanziario 2023-2024, distinto per produzione primaria ed altri interventi ammissibili (Allegato 3);
4. Cronoprogramma 2023-2024 (Allegato 3);

5. Progetto di fattibilità tecnico – economica (PFTE) o, in alternativa, progetto esecutivo redatto secondo normativa vigente sui contratti pubblici comprensivo di computo estimativo di calcolo su foglio di calcolo (es. formato excel);
6. Pareri obbligatori e/o autorizzazioni in rapporto alla tipologia di interventi e alla localizzazione degli stessi;
7. Dichiarazione aiuti de minimis Reg (UE) 1407/2013 e Reg (UE) 1408/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316 (Allegato 4);
8. Dichiarazione IVA (Allegato 5).

ALLEGATO 3 – DOCUMENTO DI SINTESI DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

“MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE (EX L.R. N. 26 DEL 28/12/2021) – DGR 302/2023”

SINTESI DEL PROGETTO D'INVESTIMENTO
<p><i>Si descriva:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>l'inquadramento territoriale e produttivo e lo stato di fatto degli immobili oggetto di intervento;</i> 2. <i>le motivazioni alla base della proposta presentata, evidenziando i punti di forza e debolezza delle attuali strutture e le prospettive di rilancio/potenziamento definendone gli obiettivi di risultato e di realizzazione;</i> 3. <i>la descrizione delle destinazioni d'uso attuali e di progetto degli immobili e le relative modalità di gestione attuali e post progetto;</i> 4. <i>il ricorso a materiali legati a filiere locali, con particolare attenzione a legname da opera certificato e il ricorso a tecniche costruttive della tradizione architettonica di montagna locale;</i> 5. <i>individuazione cartografica generale e di dettaglio del complesso produttivo;</i> 6. <i>elenco mappali immobili e terreni relativi al complesso produttivo</i>

DETTAGLIO VOCI DI SPESA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO				
Categoria interventi – par. B2 (a.1, b.1, a.2, b.2, a.3, b.3, etc.)	Descrizione intervento	Descrizione della spesa prevista	Importo spesa (€) (IVA esclusa)	Importo contributo richiesto (€)
	<i>di cui, Somma spese per opere di ripristino/nuova costruzione delle strutture ricorrendo prevalentemente a materiali da opera della tradizione edilizia montana locale (criterio di premialità)</i>			
	TOTALE			
	<i>di cui, Totale per interventi di produzione primaria (Par B.2 lettera A)</i>			
	<i>di cui, totale per altri interventi (Par B.2 lettera B)</i>			

Si rimanda al paragrafo B.1 del bando per i massimali di spesa e contributo ammissibili. Si noti che per gli interventi b4-b5 si può richiedere un contributo massimo di 50.000,00 euro e comunque una quota pari od inferiore al 30% del contributo stesso.

QUADRO ECONOMICO SINTETICO COMPLESSIVO			
Spesa prevista	Descrizione della spesa prevista	Importo intervento (€)	Importo contributo richiesto (€)
Spese strettamente legate alla realizzazione degli interventi (come da quadro economico di progetto)			
Spese generali			
<i>di cui spese per personale interno</i>			
Imprevisti			
TOTALE			
Di cui IVA			
Di cui IVA non recuperabile			

CRONOPROGRAMMA DELLA SPESA

	Spesa totale (€)	Richiesta contributo (€)
2023		
2024		
TOTALE		

CRONOPROGRAMMA PROGETTO DI INVESTIMENTO

Fase	Mese e Anno
Approvazione progetto esecutivo	
Inizio lavori	
Fine lavori	
Collaudo	

Data _____

 Il legale rappresentante/ RUP

ALLEGATO 4 -AIUTI DE MINIMIS: RIFERIMENTI E MODULO PER LE DICHIARAZIONI
RIFERIMENTI PER LA DICHIARAZIONE DEGLI AIUTI DE MINIMIS REG (UE) N° 1407/2013 E REG (UE) 1408/2013 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO (UE) 2019/316
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS»,
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N. 445**

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – **che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente conformemente a quanto previsto all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e del Regolamento (UE) 1408/2013:**

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE e art. 2, par. 2 Regolamento n. 1408/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

1. *un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
2. *un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
3. **un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;**
4. **un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.**

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lett. a) e b) valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012 art. 52 e relativo decreto n. 115/2017) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa. Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA. Pertanto, per maggiore completezza, rispetto a tali dati riguardante l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA):

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Con riferimento all'art. 2359 del Codice Civile (di seguito riportato nel box sottostante) si precisa che l'art. 2 paragrafo 2 lett.c) dei sopracitati Regolamento *de minimis* corrisponde al punto 3) dell'art. 2359, mentre la lett. d) dell'art. 2 paragrafo 2 del *de minimis* corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice Civile

Art. 2359 cc

Sono considerate società controllate:

- 1) *le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) *le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) *le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa (1).*

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati (2).

Note:

- (1) *Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.*
- (2) *Comma così modificato dall'art. 8 D. Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.*

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcune contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna. Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti.

Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'art. 2341-bis c.c. secondo cui "i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali

oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

MODULO PER LE DICHIARAZIONE DEGLI AIUTI DE MINIMIS DI CUI ALL'ART.2.2 LETT.C) E D) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 E ALL'ART.2.2 LETT.C) E D) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1408/2013 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO (UE) 2019/316

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS» E «DE MINIMIS AGRICOLO»,
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000,
N. 445**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare o legale rappresentante dell'impresa ³	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov

In qualità di Titolare/legale rappresentante dell'Impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale ⁴	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dal Bando “Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane (ex l.r. n. 26 del 28/12/2021)”.

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 Dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto predetto Regolamento ed **esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento** per la definizione del perimetro di impresaunica; **le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tale articolo non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio**

³ Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti una attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Sono ricompresi in tale definizione anche i professionisti, singoli o associati, secondo le modalità definite dal bando.

⁴ Nel caso di professionista indicare il Luogo di esercizio prevalente.

Nonché per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione del 21 febbraio 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE 22.2.2019 L 51) nel rispetto di quanto previsto predetto Regolamento ed esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento per la definizione del perimetro di impresa unica; le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tale articolo non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

(barrare obbligatoriamente una delle due opzioni)

Che - **a monte o a valle** - i seguenti soggetti:

esercitano o subiscono un'influenza dominante sull'Impresa richiedente in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

e/o

controllano o sono controllati, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa richiedente

	Denominazione	CF	P.IVA
1			
2			
n			

Devono essere indicati anche i soggetti per i quali intercorre la suddetta relazione per il tramite di una o più imprese

Che l'Impresa non ha alcune delle precedenti relazioni di influenza dominante di fatto si cui sopra, né a monte né a valle, con alcuna altra impresa

_____ , li ____/____/_____

Il legale rappresentante/ RUP

ALLEGATO 5 - DICHIARAZIONE DETRAIBILITÀ IVA

Il/La Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (____) il _____

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

in qualità di rappresentante legale dell'Ente:

_____ con sede a

_____ (____) in (via/piazza) _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e che codesta Amministrazione effettuerà controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese

dichiara

che l'imposta sul valore aggiunto, relativa alle spese proposte nel Progetto di investimento, è:

- interamente detraibile (artt.19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- parzialmente detraibile nella percentuale del _____ % (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Inoltre, il sottoscritto **dichiara** che provvederà a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (in rif. alla perdita della qualifica di ente non commerciale).

Data _____

Il legale rappresentante/ RUP

<i>di cui, somma spese per opere di ripristino/nuova costruzione delle strutture ricorrendo prevalentemente a materiali da opera della tradizione edilizia montana locale (criterio di premialità)</i>				
TOTALE				
<i>di cui, Totale per interventi di produzione primaria (Par B.2 lettera A)</i>				
<i>di cui, totale per altri interventi (Par B.2 lettera B)</i>				

CONTRIBUTO RICHIESTO:

CONTRIBUTO APPROVATO SU PROGETTO INVESTIMENTO (€)	SPESA RENDICONTATA (€)	IMPORTO TOTALE ACCONTI RICEVUTI (€)	CONTRIBUTO RICHIESTO /SALDO CONTRIBUTO (€)

ALLEGA:

1. Stato di avanzamento lavori rilasciato dalla direzione lavori e/o certificato di ultimazione delle prestazioni per i contratti relativi a servizi e forniture rilasciato dal RUP o dal direttore dell'esecuzione del contratto;
2. Contratti di appalto relativi ai lavori, impianti e attrezzature oggetto di finanziamento, giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, con evidenza della tipologia di spesa (voci relative a interventi par. B.2);
3. Schema di rendicontazione delle spese (Allegato 6);
4. Documentazione fotografica, significativa georeferenziata e datata;
5. Quadro economico riformulato in sede di esecutivo (es. formato excel).

Data

Il legale rappresentante/ RUP

<i>di cui, somma spese per opere di ripristino/nuova costruzione delle strutture ricorrendo prevalentemente a materiali da opera della tradizione edilizia montana locale (criterio di premialità)</i>				
TOTALE				
<i>di cui, Totale per interventi di produzione primaria (Par B.2 lettera A)</i>				
<i>di cui, totale per altri interventi (Par B.2 lettera B)</i>				

CONTRIBUTO RICHIESTO:

CONTRIBUTO APPROVATO SU PROGETTO INVESTIMENTO (€)	SPESA TOTALE RENDICONTATA (€)	IMPORTO TOTALE (ANTICIPO + SAL) RICEVUTI (€)	CONTRIBUTO RICHIESTO SALDO (€)

ALLEGA:

1. Certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione (CRE) e/o certificato di ultimazione delle prestazioni per contratti relativi a servizi e forniture dell'ente beneficiario, rilasciati dal direttore dei lavori e/o dal direttore dell'esecuzione del contratto;
2. Atto di approvazione dell'ente beneficiario del Certificato di collaudo / Certificato di regolare esecuzione CRE e/o certificato di ultimazione delle prestazioni per contratti e;
3. Contratti di appalto relativi ai lavori, servizi e forniture oggetto di finanziamento (laddove non già inviati in sede di S.A.L.), giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, con evidenza della tipologia di spesa (voci relative a interventi par. B.2);
4. Schema di rendicontazione delle spese totali (allegato 6);
5. Documentazione fotografica, significativa georeferenziata e datata;
6. Quadro economico a consuntivo lavori (es. formato excel).

Data

Il legale rappresentante/ RUP